

SANITÀ. UNA LEGGE PER I GENITORI DI BIMBI CON MALATTIE RARE

IL DDL PROPOSTO DA DORINA BIANCHI (UDC).

(DIRE - Notiziario Sanita') Roma, 22 giu. - Dopo il prepensionamento per i genitori che assistono disabili gravi, parte la battaglia per il prepensionamento dei genitori di bambini con malattie rare. È stato infatti assegnato alla Commissione Sanita' del Senato, il 15 giugno, il disegno di legge registrato come atto del Senato S 2090 "Disposizioni a sostegno delle famiglie con bambini affetti da malattie rare", presentato dalla senatrice Dorina Bianchi (Udc) il 31 marzo 2010. Il ddl ha come obiettivo il riconoscimento della particolarità delle malattie rare pediatriche, al fine di tutelare il più possibile i diretti interessati e le famiglie che si trovano ad affrontare la problematica quotidiana che queste patologie comportano.

L'articolo 3 riconosce, infatti, alle lavoratrici e ai lavoratori che si dedicano a minori affetti da malattie rare pediatriche aventi una percentuale di invalidità pari al 100%, che assume connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n.104, e che necessitano di assistenza continua in quanto non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, "il diritto all'erogazione anticipata del trattamento pensionistico, indipendentemente dall'età anagrafica del genitore beneficiario, a seguito del versamento di almeno venticinque anni di contributi previdenziali, con decorrenza immediata nel momento in cui il bambino viene dichiarato disabile grave dalle commissioni mediche preposte." L'articolo 4 prevede, inoltre, che "limitatamente a uno dei genitori che assiste stabilmente il figlio disabile" è previsto un contributo definito "sostegno alla genitorialità", pari a diecimila euro per tredici mensilità, mentre se il genitore è in attesa di prima occupazione è previsto un sostegno pari a cinquemila euro per tredici mensilità." I soldi verrebbero da un fondo ad hoc, istituito presso il ministero della Salute, un "Fondo di solidarietà per le lavoratrici e i lavoratori che si dedicano al lavoro di cura ed assistenza del minore affetto da patologia genetica rara", alimentato da un contributo fisso dello Stato pari a 8 milioni di euro; da un contributo fisso a carico delle casse di previdenza ed assistenza private pari a 2 milioni di euro; da una quota fissa derivante dalle scelte non espresse relativamente al 5 per mille; da donazioni e lasciti da chiunque effettuati, deducibili ai sensi del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917.

(Wel/ Dire)